

P O F

Piano dell'Offerta Formativa

Istituto Comprensivo Perotto-Orsini

Via A. Gramsci n°12, Manfredonia

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa MARIA A. SINIGAGLIA



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

INDICE

| | |
|--|----|
| PREMESSA | 1 |
| RISORSE UMANE E PROFESSIONALI | 2 |
| RISORSE MATERIALI | 3 |
| RISORSE FINANZIARIE | 3 |
| ORARI DI RICEVIMENTO | 3 |
| CALENDARIO SCOLASTICO 2012/13 | 4 |
| COMUNITÀ SOCIALE E TERRITORIO IN CUI LA SCUOLA OPERA | 5 |
| DIVERSITÀ E INTEGRAZIONE | 6 |
| PROGRAMMAZIONE | 7 |
| LA VALUTAZIONE | 9 |
| PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ | 10 |

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “NICCOLÒ PEROTTO”

| | |
|--|----|
| LO STUDENTE AL CENTRO DELL’AZIONE EDUCATIVA | 15 |
| SCHEMA DELLE INTEGRAZIONI CON IL TERRITORIO | 18 |
| ORGANIGRAMMA | 19 |
| MODALITÀ E STRUMENTI DI VALUTAZIONE | 20 |
| AUTOVALUTAZIONE D’ISTITUTO | 24 |
| PROGETTI PER L’AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA | 26 |
| PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO | 27 |
| EDUCAZIONI TRASVERSALI | 31 |
| RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA | 32 |

SCUOLA PRIMARIA “V.M. ORSINI”

| | |
|-----------------------------------|----|
| I TRAGUARDI ESSENZIALI | 34 |
| LE PRIORITÀ | 35 |
| ORARIO E ORGANIZZAZIONE DIDATTICA | 39 |

| | |
|--------------------------------------|----|
| LA SCUOLA COME LABORATORIO _ _ _ _ _ | 40 |
| I PROGETTI _ _ _ _ _ | 41 |
| LA VALUTAZIONE _ _ _ _ _ | 44 |

SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN FRANCESCO"

| | |
|--|----|
| LA SCUOLA DELL'INFANZIA: un luogo di apprendimento e di cura educativa _ | 47 |
| ORARIO E ORGANIZZAZIONE DIDATTICA _ _ _ _ _ | 49 |
| I LABORATORI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA _ _ _ _ _ | 51 |
| I PROGETTI _ _ _ _ _ | 52 |

PREMESSA

Dal 1 settembre 2012, a seguito della delibera della Giunta Regionale n. 125 del 25/01/2012 relativa al *“Piano di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell’offerta formativa per l’a.s. 2012/13”*, la Scuola secondaria di 1° grado “N. Perotto” si è unita alla Scuola Primaria “V.M.Orsini” e alla Scuola dell’Infanzia “San Francesco” dando vita all’Istituto Comprensivo “Perotto-Orsini”. In seguito a questo accorpamento gli uffici di segreteria per i tre ordini di scuola sono stati raggruppati in Via Gramsci,12, sede della Scuola Secondaria di 1° grado.

Gli istituti comprensivi hanno come finalità il fondamentale obiettivo della continuità educativa. L’accorpamento della scuola dell’Infanzia con la scuola Primaria e Secondaria di 1° grado dovrebbe giovare ad una effettiva continuità, dal momento che il dialogo tra i docenti dei diversi ordini di scuola può essere maggiore e uniformi i criteri gestionali dell’unico Dirigente Scolastico. Grande importanza ha in questo caso l’inclusione degli alunni con disabilità che necessitano principalmente di continuità didattica.

L’Istituto Comprensivo “Perotto-Orsini” finalizza i suoi interventi didattici alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all’interazione sociale. Interpreta i mutamenti della società e, in particolar modo, della comunità sociale in cui opera e costruisce percorsi formativi che sviluppino nei giovani le capacità critiche in un quadro di relazioni significative ed equilibrate, implementando nei bambini opportunità di apprendimento nel rispetto delle capacità di ciascuno.

Nell’organizzazione delle attività e degli interventi la Scuola promuove un Piano dell’Offerta Formativa finalizzato a dare risultati concreti in funzione orientativa e formativa, tenendo presente il territorio in cui la scuola opera, le caratteristiche della comunità sociale e le nuove problematiche giovanili.

Il quartiere in cui è collocata la scuola è denominato “Croce”, in massima parte abitato da ceto medio e operaio. Confina con il centro storico che ospita la Scuola Primaria “Orsini” e la Scuola dell’Infanzia “San Francesco”. Il quartiere si caratterizza per l’alta densità abitativa nei pressi della Scuola “Perotto” e per una media densità abitativa nella zona di Palazzo Orsini. Mancanza di verde e di strutture pubbliche ricreative, culturali, sportive caratterizzano il quartiere. Sono presenti solo forme associative religiose. Il tasso di scolarizzazione presenta valori medi ma si registra ancora evasione dall’obbligo scolastico, collegata molto spesso a realtà sociali a rischio, quali nuclei familiari numerosi, fenomeni di disoccupazione, sottoccupazione, devianze e lavoro minorile.

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

Il **Dirigente Scolastico**, prof.ssa Maria Angela Sinigaglia, ha la responsabilità e la rappresentanza legale dell'Istituto Comprensivo "Perotto-Orsini", si avvale della collaborazione della prof.ssa Lucia Santoro e del prof. Raffaele Rinaldi nella gestione della Scuola secondaria di 1° grado e della prof. Rosaria Troiso, fiduciaria di plesso, per quanto concerne la gestione della Scuola Primaria e dell'Infanzia;

Gli **insegnanti** che svolgono funzioni strumentali alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa della Scuola secondaria di 1° grado sono:

- Marianonietta Di Sabato, Area 1 - Gestione del P.O.F. e Autoanalisi di Istituto;
- Nadia Benedetti, Area 2 - Supporto al lavoro dei docenti;
- Daniele Salvatore, Area 3 - Interventi e servizi per gli alunni, rapporti con gli Enti Locali;
- Angela Totaro e Maria Piemontese, Area 4 - Continuità e Orientamento;
- Maria Siponta Trigiani, Area 5 - Integrazione e disagio;

Gli **insegnanti** che svolgono funzioni strumentali alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa della Scuola Primaria e dell'Infanzia sono:

- Lucia Talamo, Area 1 - Gestione del P.O.F. e Autoanalisi di Istituto;
- Cristina Scatamacchia, Area 2 - Supporto al lavoro dei docenti;
- Angela Masullo, Area 3 – Realizzazione di progetti formativi con enti esterni;
- Maria Pia Salvatore, Area 4 – Continuità e orientamento
- Rosaria Troiso, Area 5 - Integrazione e disagio;

Al **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi**, la sig.ra Lida Rocco, compete la responsabilità amministrativa dell'Istituzione scolastica;

La **Scuola** conta inoltre:

- 75 docenti nella Scuola secondaria di 1° grado;
- 31 docenti nella Scuola primaria;
- 12 docenti nella Scuola dell'Infanzia;
- 6 assistenti amministrativi;
- 10 collaboratori scolastici nella Scuola secondaria di 1° grado;
- 6 collaboratori scolastici nella Scuola Primaria e dell'Infanzia.

RISORSE MATERIALI

La Scuola Secondaria di 1° grado “N. Perotto” conta 717 studenti. La sua struttura, sita in via Gramsci, 12, è ampia e funzionale. È dotata di 2 laboratori di informatica e uno di scienze, di un’aula per bisogni educativi speciali, di sistemi di sicurezza fissi, 35 aule di cui 22 munite di LIM, palestre all’avanguardia per la loro struttura, un locale di servizio per fotocopie e stampa. Dispone di adeguata dotazione di mezzi e di sussidi a stampa, sonori, visivi, audiovisivi per rendere agevole ed efficace l’attività didattica. La biblioteca è ben provvista di libri di lettura, soprattutto per l’età adolescenziale. Due docenti responsabili sono a disposizione degli alunni per la scelta dei testi.

La Scuola Primaria “V.M. Orsini” conta 303 alunni. La sua struttura, sita in via Seminario, 15, è ampia e funzionale. È dotata di laboratori di musica, informatica, matematica e scienze, linguistico corredati di lavagne LIM, ambulatorio medico, auditorium, mensa, e di sistemi di sicurezza fissi, 14 aule di cui 2 munite di LIM, palestra funzionale e un locale di servizio per fotocopie e stampa. Inoltre dispone di adeguata dotazione di mezzi e di sussidi a stampa, sonori, visivi, audiovisivi per rendere agevole ed efficace l’attività didattica. La biblioteca è provvista di 500 testi destinati agli alunni e ai docenti. Un docente responsabile è a disposizione degli alunni e dei docenti per la scelta dei testi.

La Scuola dell’Infanzia “San Francesco” è ubicata al piano terra di palazzo “V.M. Orsini”, sede della scuola Primaria, di cui occupa 5 aule. Essa conta 131 alunni. Dispone di un ampio salone/palestra per le attività di intersezione e di un attrezzato giardino interno.

RISORSE FINANZIARIE

Il budget d’Istituto, per le iniziative collegate al presente Piano dell’Offerta Formativa è costituito dai fondi provenienti dallo Stato, dalla Comunità Europea, dalla Regione, dal Comune, da privati, ed è approvato dal Consiglio d’Istituto.

ORARI DI RICEVIMENTO

La Dirigente Scolastica riceve per appuntamento, telefonando al numero 0884 581911.

La Segreteria riceve al mattino dal lunedì al sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00, al pomeriggio dal lunedì al giovedì dalle ore 15,00 alle 18, 00.

CALENDARIO SCOLASTICO 2012/13

| | |
|---|--|
| INIZIO LEZIONI | 17 settembre 2012 |
| PONTE DI OGNISSANTI | Dal 1 al 3 novembre 2012 |
| IMMACOLATA CONCEZIONE | 8 dicembre 2012 |
| FESTIVITA' NATALIZIE | Dal 24 dicembre al 6 gennaio 2013 |
| FESTA DEL SANTO PATRONO | 7 febbraio 2013 |
| FESTIVITA' PASQUALI | Dal 28 marzo al 2 aprile 2013 |
| ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE | 25 aprile 2013 |
| FESTA DEL LAVORO | 1 maggio 2013 |
| FESTA NAZIONALE DELLA REPUBBLICA | 2 giugno 2013 |
| TERMINE LEZIONI | 8 giugno 2013 (Scuola Secondaria di 1° grado e Primaria) 29 giugno 2013 (Scuola dell'Infanzia) |

COMUNITÀ SOCIALE E TERRITORIO IN CUI LA SCUOLA OPERA

Territorio

Manfredonia, cittadina non priva di fascino, si trova nel versante sud del promontorio garganico, ai margini del Tavoliere, tra la bassa costa sabbiosa del golfo e il territorio montuoso di Monte Sant'Angelo. È la città portuale e marittima per eccellenza in provincia di Foggia. Fino agli anni '30 molte erano le zone paludose, poi bonificate. L'unica zona paludosa rimasta è quella del Lago Salso, di elevato valore naturalistico, che dal 1999 è diventato Oasi Lago Salso.

Il centro storico è ricco di scorci suggestivi, antiche case, palazzi, chiese di grande pregio, archi gotici. Caratteristico il quartiere "Boccolicchio", il borgo marinaro fatto di case bianche. Affacciato sul mare, spicca il castello svevo-angioino, voluto da re Manfredi che ne avviò i lavori, proseguiti poi da Carlo I d'Angiò e poi dagli Aragonesi che oggi ospita il Museo Archeologico Nazionale che raccoglie numerosi reperti, tra i quali la straordinaria collezione delle stele daunie.

Altri luoghi d'interesse storico-artistico sono la chiesa di S. Domenico, con annesso monastero (oggi sede municipale) e la chiesa Cattedrale dedicata a San Lorenzo Majorano, dove sono custodite pregevolissime opere d'arte: l'icona della Madonna di Siponto (XII sec.), la statua lignea a lei dedicata (VI sec.), il Crocifisso ligneo (XIII sec.). A circa 2 Km dall'abitato, sulla strada per Foggia si trova la basilica romanica di S. Maria Maggiore di Siponto e a 10 km, sempre nella stessa direzione, l'Abbazia romanica di S. Leonardo in Lama Volara. Importanti testimonianze del passato come le botteghe artigiane, il quartiere marinaro con il mercato ittico e il porto con l'importante flotta peschereccia, la gastronomia con i prodotti tipici, le tradizioni, come il carnevale Dauno, fanno di questa città un punto di attrazione notevole.

Se da un punto di vista artistico Manfredonia vanta opere di grande pregio, non altrettanto si può dire dal punto di vista delle infrastrutture sociali. Il tenore di vita si colloca in una posizione non molto lusinghiera rispetto alla media nazionale. Piuttosto deficitaria risulta la diffusione della stampa e lo sviluppo di attività informative locali. Si registrano spesso fenomeni di criminalità e di illegalità nella vita sociale, economica, finanziaria e del mondo del lavoro. Le strutture culturali, sanitarie, sociali sono piuttosto carenti.

La città necessita oggi di azioni per il mantenimento ed il consolidamento del tessuto produttivo e delle iniziative imprenditoriali presenti o ancora in fase di insediamento. Occorre quindi promuovere il trasferimento di conoscenze dalla scuola, oltre che dalle più rilevanti attività imprenditoriali, verso tutto il tessuto produttivo.

DIVERSITÀ E INTEGRAZIONE

Premessa

Con l'autonomia, alle istituzioni scolastiche è stato attribuito il potere discrezionale, tipico delle Pubbliche Amministrazioni. Ossia, ogni scuola può agire liberamente nei limiti che la legge impone. Per cui le pratiche scolastiche, soprattutto in attuazione dell'integrazione degli alunni diversamente abili, dovranno conformarsi all'interesse primario del diritto allo studio degli alunni in questione. Nel processo di integrazione, il cui obiettivo fondamentale è lo sviluppo delle competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione, nonché nella socializzazione, c'è bisogno della collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti in questione (G.L.I.P. - Gruppi di Lavoro Interistituzionale Provinciale) nonché della presenza di una pianificazione degli interventi educativi, formativi, riabilitativi come previsto dal P.E.I.

In assenza di tale collaborazione e coordinamento, mancanza che si esplica in ordine ad atti determinati da una concezione distorta dell'integrazione, verrebbe a mancare il menzionato corretto esercizio della discrezionalità.

Organizzazione scolastica

La scuola "Perotto-Orsini" da sempre sensibile all'integrazione degli alunni diversamente abili, ha progettato una offerta formativa che realizza l'effettività del diritto allo studio degli alunni nella loro globalità e quindi anche per gli alunni diversamente abili, mediante risposte adeguate ai loro bisogni educativi speciali. Infatti il Piano dell'Offerta Formativa (POF) prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti tali da realizzare la possibilità di dare *risposte precise ad esigenze educative individuali*. A tal fine vengono organizzati corsi di formazione, autoaggiornamento, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, progetti, iniziative per il coinvolgimento dei genitori e del territorio, e viene istituito il GLH di Istituto. Il contributo del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto assicura l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa che descrive, fra l'altro, le decisioni assunte in ordine all'integrazione scolastica.

Sono state individuate due figure professionali di riferimento (l'ins. Trigiani per la "Perotto" e l'ins. Troiso per l' "Orsini") figure strumentali che hanno come obiettivo il coordinamento del dipartimento di sostegno, la cura dell'area del "disagio" ed i rapporti con gli Enti Locali. Vengono coinvolte attivamente le famiglie per l'elaborazione del PEI. I Consigli di classe promuovono e sviluppano occasioni di apprendimento che favoriscono la partecipazione di tutti i soggetti alle attività scolastiche e collaborano alla stesura del P.E.I. Sono state eliminate le barriere architettoniche per facilitare l'azione didattico-educativa dei soggetti diversamente abili.

Vengono attivate specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella *presa in carico* del soggetto da parte della scuola successiva.

L'Istituto effettua attività di raccordo con le Scuole Primarie, con i familiari degli alunni in ingresso con le quali collabora in sede di orientamento, attraverso il referente d'Istituto, per la definizione del progetto di massima, in base alle:

- caratteristiche individuali dell'alunno (diagnosi funzionale)
- progetto di vita personale

sulla base di detti elementi è possibile definire due percorsi:

- A. programmazione ministeriale
- B. programmazione differenziata

Dette programmazioni sono definite da ciascun consiglio di classe, con la consulenza del personale individuato per il coordinamento delle attività di integrazione, in accordo con i familiari degli alunni ed i medici che redigono la diagnosi, entro il mese di novembre di ciascun anno, dopo un preliminare periodo di osservazione.

Per **progettazione ministeriale** si intende quella che fa riferimento agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, che sono riconosciuti come risultati compatibili con le caratteristiche psichiche dell'alunno (intese come l'insieme delle

funzioni che danno all'individuo autocoscienza, determinandone l'agire).

Può prevedere una modifica o una riduzione dei contenuti affrontati purché ciò non determini ostacolo nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal curriculum, in termini di competenze terminali.

Per **Progettazione differenziata** si intende il percorso individuale proposto ad un alunno le cui competenze o caratteristiche psichiche siano tali da non consentire l'accesso ai contenuti/obiettivi previsti dai programmi ministeriali, per parte o tutte le discipline previste dal curriculum.

La programmazione differenziata non può automaticamente significare l'esclusione dalle attività disciplinari della classe, ma può prevedere attività esterne alla classe in ragione del progetto di vita concordato con la famiglia. L'esclusione dalla proposta disciplinare effettuata alla classe deve essere considerata eccezionale, possibile solo in caso di reale impossibilità a condividere anche parte delle proposte disciplinari e viene comunque concordata con i familiari degli alunni.

In ogni caso la frequenza esterna alla classe non deve mai essere tale da rendere troppo frammentata la presenza in classe, poiché ciò renderebbe più difficile l'integrazione nel gruppo.

Ogni variazione alla frequenza in classe definita dal PEI viene preliminarmente concordata e viene comunque improntata alla tutela delle esigenze degli alunni disabili e non arbitrariamente decisa estemporaneamente.

PROGRAMMAZIONE

Al fine dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale.

“L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”. La nostra progettazione educativa per gli alunni con disabilità, dunque, tiene ben presente questa priorità.

Qualora, per specifiche condizioni di salute dell'alunno o per particolari situazioni di contesto, non fosse realmente possibile la frequenza scolastica per tutto l'orario, viene programmato un intervento educativo e didattico rispettoso delle peculiari esigenze dell'alunno e, contemporaneamente, finalizzato al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti anche nei periodi in cui non è prevista la presenza in classe.

Per una effettiva integrazione la scuola ritiene utile:

- Programmare con particolare cura l'accoglienza degli alunni, progettando percorsi di integrazione concordati con gli insegnanti;
- Individuare il canale comunicativo privilegiato e da questo partire per programmare percorsi didattici che integrino il più possibile le risorse di tutti;
- Rispondere alle esigenze di ciascun alunno organizzando l'attività secondo un modello articolato e flessibile che utilizzi tutte le risorse umane a sostegno del processo di integrazione;
- Predisporre un ambiente educativo di apprendimento positivo, favorendo le relazioni, l'accettazione dell'altro e la valorizzazione delle risorse di ciascuno;
- Far leva sull'affettività partendo dal vissuto personale;
- Organizzare nel piccolo gruppo attività di laboratorio.

Le esigenze degli alunni disabili sono diverse:

- di tipo formativo:

attraverso l'**apprendimento** si sviluppano processi cognitivi sempre più evoluti;

attraverso la **socializzazione** si sviluppano capacità interpersonali d'adattamento a contesti diversi, assimilabili alla variegata forma in cui si manifesta la comunità sociale.

- di tipo specifico per la realizzazione di sé nel contesto socio lavorativo:

attraverso l'azione **laboratoriale** per acquisire capacità di operare seguendo procedure, capacità organizzative, capacità di relazione all'interno di contesti produttivi in cui operano altri soggetti.

La socializzazione è uno strumento di crescita da integrare attraverso il miglioramento degli apprendimenti con buone pratiche didattiche individualizzate e di gruppo per cui la progettazione educativa organizzata dall'Istituto sulla base dei casi concreti e delle esigenze individuali organizza interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione, preferendo in linea di principio che l'apprendimento avvenga nell'ambito della classe e nel contesto del programma in essa attuato.

La documentazione relativa alla programmazione (PEI) viene resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo formativo concordato e pianificato.

La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta integrazione scolastica dell'alunno diversamente abile, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

La famiglia partecipa di diritto non solo alla formulazione del PEI ma anche del Profilo Dinamico Funzionale, nonché ad una continua collaborazione fra scuola e famiglia.

La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti

È convinzione consolidata dell'Istituto Comprensivo Perotto-Orsini che non si dà vita ad una vera scuola integrativa se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità. Per questa ragione nella nostra scuola la progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. È, questa, l'unica maniera possibile affinché gli alunni esercitino il proprio diritto allo studio inteso come successo formativo per tutti, tanto che la predisposizione di interventi didattici non differenziati evidenzia immediatamente una disparità di trattamento nel servizio di istruzione verso coloro che non sono compresi nelle prassi educative e didattiche concretamente realizzate.

Di conseguenza il Collegio dei docenti al fine di attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, ha optato per la scelta inclusiva indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione. I Consigli di classe e i Consigli di Intersezione, a loro volta, si adopereranno al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica della sua classe.

Tutto ciò implica lavorare su tre direzioni

Il clima della classe

Gli insegnanti sono attenti ai bisogni di ciascuno, accettano le diversità presentate dagli alunni disabili e le valorizzano come arricchimento per l'intera classe, favorendo strutturazioni e costruendo relazioni socio-affettive positive.

Le strategie didattiche e gli strumenti

Adottando strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici.

L'insegnamento-apprendimento

Vengono attivate personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento.

LA VALUTAZIONE

La valutazione in decimi viene rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative.

La valutazione segue i descrittori comuni alla classe là dove la programmazione è ministeriale. Possono comunque essere adottati **strumenti** di valutazione differenziati o equipollenti (capaci cioè di verificare i medesimi obiettivi) ma i criteri o le regole di valutazione restano quelli della classe. La valutazione delle **prove sommative** non può essere individualizzata (nel senso del fare riferimento a criteri individuali), mentre detta valutazione può essere utilizzata in sede di **valutazione formativa**.

La valutazione è individualizzata totalmente (criteri, soglie, strumenti...) là dove si faccia riferimento alla programmazione differenziata in quanto deve essere tale da mettere in luce i risultati conseguiti rispetto agli **obiettivi previsti dal PEI**. Le prove pertanto devono essere strutturate in modo da testare detti obiettivi e non devono necessariamente essere utilizzati i medesimi strumenti in uso nella classe. I criteri di valutazione delle prove individualizzate sono da ritenersi parimenti individualizzati.

La valutazione, per il suo valore formativo, deve essere comunque espressa anche per le attività che sono svolte all'esterno della classe, in base a quanto stabilito nel PEI, su apposita scheda descrittiva tanto dell'attività svolta che dei risultati conseguiti.

Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA-GENITORI-ALUNNI

In seguito alla modifica del D.P.R. 24/06/98N. 243 (Statuto delle studentesse e degli studenti), è stato introdotto, dal D.P.R. 235 del 21/11/2007 , il Patto educativo di Corresponsabilità tra Scuola – Alunni - Genitori.

PREMESSA

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui deve essere promossa la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia e il territorio; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori e con tutte le agenzie del territorio che svolgono un ruolo educativo. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Nell'attuale società, frammentata e sempre più complessa, di fronte all'emergenza educativa, imperante è evidente la necessità che adulti ed educatori scolastici si confrontino ed elaborino serie proposte educative , per riportare, in tal modo, i ragazzi al centro di un comune progetto condiviso e condivisibile.

Il **“Patto di corresponsabilità”** del nostro istituto, inserito nel *Progetto Legalità* di cui la “Perotto” è Scuola Polo, segna per noi una tappa fondamentale. Si tratta, infatti, di uno strumento insostituibile di interazione fra scuola-famiglia-territorio, poiché coinvolge direttamente insegnanti, alunni, genitori e agenzie territoriali, invitandoli a concordare responsabilmente modelli di comportamento coerenti con uno stile di vita in cui si assumono e si mantengono impegni, rispettando l'ambiente sociale in cui si è ospitati.

Il patto di corresponsabilità educativa, redatto dalla nostra scuola, è frutto dell'elaborazione di un modello condiviso basato sull'elencazione di impegni che distintamente la scuola, gli studenti, le famiglie e il territorio intendono assolvere nel nuovo anno scolastico.

| | |
|--------------|--------------------|
| PROMUOVE : | LA FORMAZIONE |
| CONDIVIDE: | LA RESPONSABILITA' |
| COLLABORA: | CON LE FAMIGLIE |
| INTERAGISCE: | COL TERRITORIO |

A tal fine la scuola si impegna a:

- Garantire la puntualità dell'inizio delle lezioni per favorire un clima di accoglienza da parte dei docenti.
- Coinvolgere gli studenti e le famiglie nella scelta tra le varie opzioni dell'offerta formativa.
- Creare un clima sereno e corretto che faciliti l'apprendimento dei contenuti disciplinari e la maturazione dei comportamenti e dei valori.
- Sostenere lo sviluppo delle diverse abilità affinché diventino motivo di arricchimento per il singolo e per la comunità.
- Combattere ogni forma di pregiudizio e di emarginazione.
- Esercitare un ruolo di mediazione in qualsiasi conflitto possa originarsi all'interno della scuola.
- Favorire la crescita integrale della persona fornendo un servizio didattico di qualità che, attraverso percorsi didattici personalizzati, offra agli alunni occasioni di apprendimento per lo sviluppo armonico e autonomo.
- Procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendo le modalità e motivando i risultati.

PREMESSA DELLE FAMIGLIE

Rispondere a questo invito ha significato partecipare attivamente ad un momento di riflessione con il Dirigente scolastico e con i docenti sul processo formativo delle nostre figlie e dei nostri figli, un'importante occasione di confronto.

La famiglia è l'ambiente in cui il processo educativo ha origine e dove acquista efficacia, ma la scuola è il luogo della promozione di competenze culturali e sociali che aiutano i ragazzi anche nella conoscenza più profonda di sé stessi e degli altri, nonché nella realizzazione di aspirazioni e attitudini.

Per questo, un'interazione con la scuola, la costruzione di una solida alleanza con essa, la cooperazione e l'intesa fra insegnanti, genitori e alunni sono indispensabili per noi famiglie.

Se non vogliamo che le ragazze e i ragazzi sfuggano il rapporto educativo e se invece vogliamo che trovino una via sicura da seguire per crescere e diventare persone mature e responsabili, capaci di scegliere nel rispetto di sé e degli altri, è fondamentale per noi genitori collaborare e condividere il progetto educativo offerto dalla scuola e quindi rispettare il patto di corresponsabilità.

FAMIGLIA-SCUOLA UN'OCCASIONE DI CONDIVISIONE E DI CRESCITA

A noi genitori spetta amare, avere pazienza, formare e insegnare ai figli che il sapere è un patrimonio al quale non si può né si deve mai rinunciare.

Indispensabile al raggiungimento di tale finalità diventa quindi il dialogo con la scuola che porti alla costruzione di un rapporto di fiducia e che instauri un clima sereno e di reale collaborazione.

Al fine di realizzare tutto questo riteniamo necessario

- Ascoltare il proprio figlio e cercare sempre il confronto con gli insegnanti, al fine di avere una visione quanto più obiettiva delle situazioni e delle relazioni all'interno della scuola.
- Accettare anche eventuali insuccessi scolastici con atteggiamento sereno e collaborativo verso il figlio e verso gli insegnanti per contribuire a ottimizzarne il superamento.
- Collaborare con gli insegnanti per il raggiungimento degli obiettivi educativi del proprio figlio.
- Aiutare il figlio a maturare il rispetto per l'ambiente scolastico e per tutte le persone che lavorano al suo interno.
- Affrontare in famiglia temi urgenti, quali la necessità dell'altruismo e l'apertura agli altri per il rispetto delle diversità, dimostrando che sono occasione di arricchimento personale.
- Costruire un dialogo con i propri figli che, prendendo spunto da cosa accade a scuola, ci aiuti a comprenderne stati d'animo ed emozioni.
- Fornire esempi di comportamenti corretti che il proprio figlio deve tenere all'interno della propria scuola e fuori, ricordandosi di essere "modello educativo".

PREMESSA DEI RAGAZZI

Costruire insieme ai docenti e ai genitori questo patto, ci ha fatto sentire importanti. Scrivere tutti insieme le regole dello stare a scuola ci ha fatto capire meglio la loro importanza. Pensiamo che, avendole scritte noi stessi, staremo più attenti a osservarle, molto più di quando riceviamo una punizione per non averlo fatto.

Pertanto io, alunno della Scuola Perotto, mi impegno a:

- Entrare in orario a scuola
- Indossare la divisa scolastica
- Portare tutto il materiale necessario
- Rispettare i docenti e i compagni di classe
- Non disturbare, soprattutto quando l'insegnante spiega
- Rispettare i turni di intervento
- Non alzarmi senza permesso
- Aiutare chi è in difficoltà
- Non fare scherzi che danneggino gli arredi scolastici e le persone
- Studiare con costanza e approfondire gli argomenti
- Non giustificare con false scuse i compiti non fatti
- Non falsificare la firma dei genitori
- Non mangiare al di fuori dell'orario prestabilito
- Non usare il cellulare a scuola
- Non copiare dai compagni ma chiedere aiuto all'insegnante
- Non correre nei corridoi
- Non attardarmi a lungo nei bagni
- Uscire da scuola in fila e senza fare chiasso
- Non marinare la scuola.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “NICCOLÒ PEROTTO”

Manfredonia

LO STUDENTE AL CENTRO DELL'AZIONE EDUCATIVA

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

I docenti formulano programmazioni in cui lo studente è posto al centro dell'attenzione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

La scuola si preoccupa di attuare una diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo e cura la dimensione sistematica delle discipline.

Il gruppo insegnanti, dotati di una buona preparazione professionale, in collaborazione con insegnanti specializzati, è organizzato in modo tale da servire i vari bisogni di apprendimento di tutti gli alunni, utilizzando metodologie su misura e strumenti sempre più all'avanguardia per soddisfare l'utenza.

La Scuola Perotto per promuovere apprendimenti significativi e garantire il successo formativo per tutti gli alunni segue alcune impostazioni metodologiche di fondo quali:

Valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni

Nel processo di apprendimento l'alunno porta la ricchezza della sua esperienza, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'attività didattica può opportunamente richiamare per valorizzarle e per dare maggiore significato a quello che l'alunno in aggiunta va imparando.

Attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità

La scuola Perotto, da sempre sensibile al discorso sulle diversità, nel corso degli anni si è attrezzata per l'accoglienza e l'inclusione di disabili e stranieri valutando e valorizzando con approcci corretti le proprie risorse per poter affrontare, con la giusta sensibilità, tutte le problematiche dei suoi alunni e studenti, cogliendone le differenze e le difficoltà. Infatti progetta e realizza percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli alunni. Particolare attenzione rivolge agli alunni con cittadinanza non italiana, per l'attuazione di una buona inclusione sociale attraverso il mezzo linguistico. L'inclusione degli alunni con disabilità, anche se è una realtà ormai culturalmente e normativamente acquisita, è sempre progettata utilizzando le varie forme di flessibilità che l'autonomia prevede e le opportunità che la nuova tecnologia offre.

Sollecitazione dell'alunno all'esplorazione e alla scoperta

Al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze, si sollecitano gli alunni a individuare problemi, sollevare domande, cercare soluzioni attraverso un pensiero divergente e creativo.

Sviluppo dell'apprendimento collaborativo

Gruppi di lavoro all'interno della classe e tra classi diverse vengono spesso realizzati per incoraggiare l'apprendimento, che non è solo un processo individuale ma una forma di interazione e collaborazione, che senz'altro favorisce l'attuazione delle forme di recupero e potenziamento cognitivo e la socializzazione nei casi di mancata integrazione.

Promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere

Rendere l'alunno consapevole dei propri punti di forza, degli errori commessi e delle strategie idonee per superarli è

un obiettivo fondamentale per i docenti della Perotto, in quanto solo così l'alunno imparerà ad apprendere e quindi ad acquisire un proprio metodo e una propria autonomia nello studio.

Realizzazione di percorsi formativi laboratoriali

Per la Scuola Perotto il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la progettualità e la sperimentazione, coinvolge gli alunni nel sapere e nel saper fare attività vissute in modo condiviso e partecipato con gli altri.

Formazione delle classi

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, al fine di ottenere la partecipazione più ampia di tutti gli adolescenti. La scuola Perotto dedica particolare cura alla formazione della classe come gruppo e alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti per creare le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola.

Essa si è sempre caratterizzata come scuola delle regole e della trasparenza. Per la formazione delle classi iniziali annualmente viene costituito un gruppo di lavoro che procede a un confronto con gli insegnanti delle scuole elementari per la conoscenza degli alunni in ingresso.

Sulla base dei dati acquisiti e dopo la lettura delle schede personali degli alunni si procede alla formazione delle classi adottando i seguenti criteri:

il numero degli alunni per classe non deve superare le 28 unità;

nelle classi con alunni in situazione di handicap il numero complessivo non deve superare le 25 unità;

i gruppi-classe devono essere al loro interno eterogenei per caratteristiche culturali, sociali e comportamentali degli alunni;

le classi devono presentare composizioni simili tra loro;

I docenti vengono assegnati alle classi cercando di garantire la continuità didattica come dovere per il docente e diritto degli alunni.

L'integrazione della scuola nel territorio

La scuola "Perotto" ha sempre perseguito una doppia linea formativa:

verticale e orizzontale, nel senso che ha cercato di impostare una formazione che potesse dare dei frutti lungo tutto il percorso della vita (formazione verticale), attraverso un'attenta collaborazione col mondo esterno, in primis con la famiglia. Essa si è aperta al territorio circostante e alle famiglie, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica: "Bottega degli apocrifi" - Associazione culturale e laboratorio teatrale (Protocollo d'Intesa del 25.05.06.)

In particolare, negli ultimi anni, sono state avviate collaborazioni con:

"ARCADIA Nova" - Centro Culturale e d'Interventi Sociali del Gargano

"Trinity College London" Examinations Board britannico

I.T.S.G. MASI Centro risorse diversamente abili

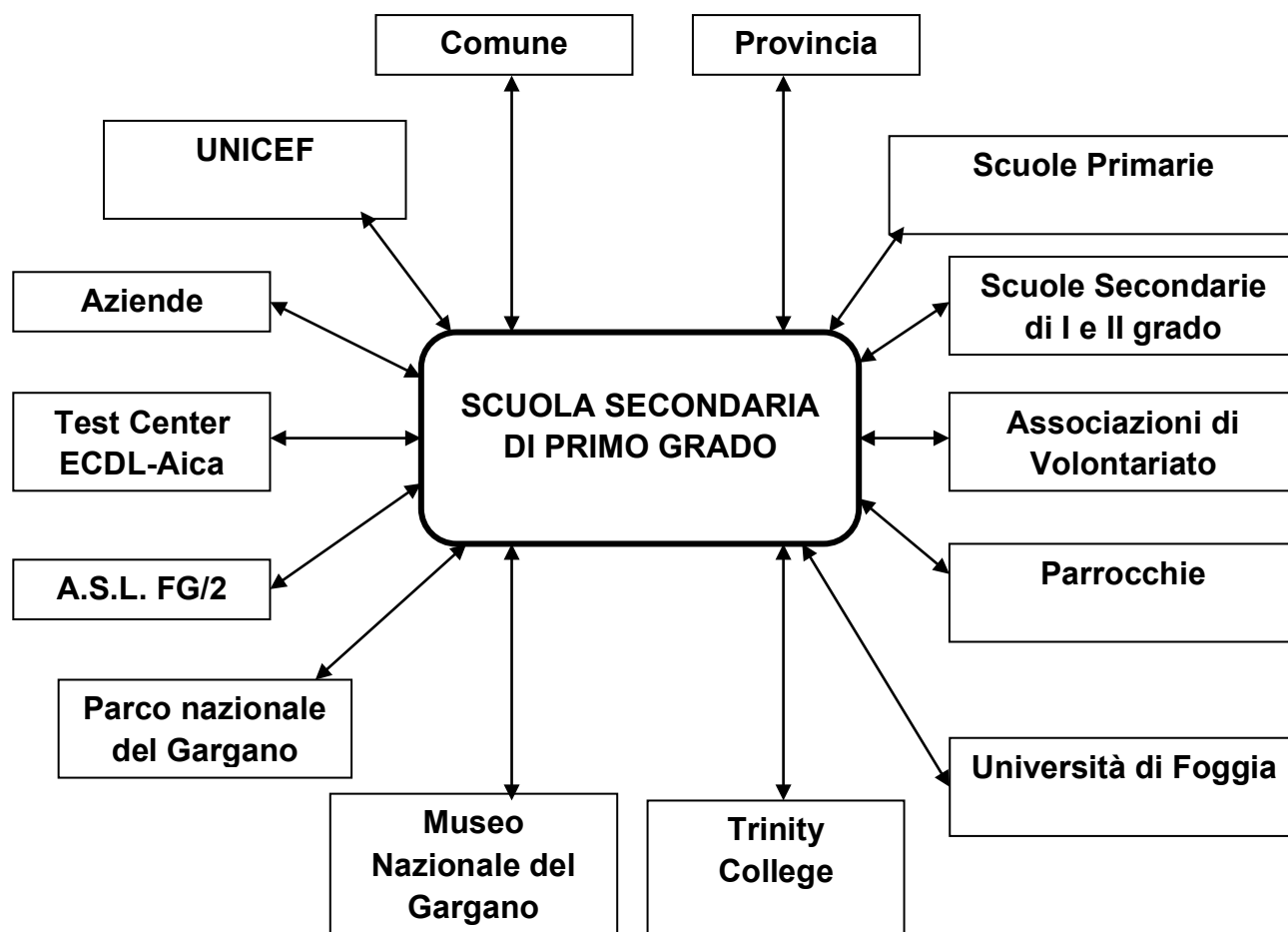
ECDL European Computer Driving Licence

Scuola Amica dei bambini - Ambasciatrice Unicef

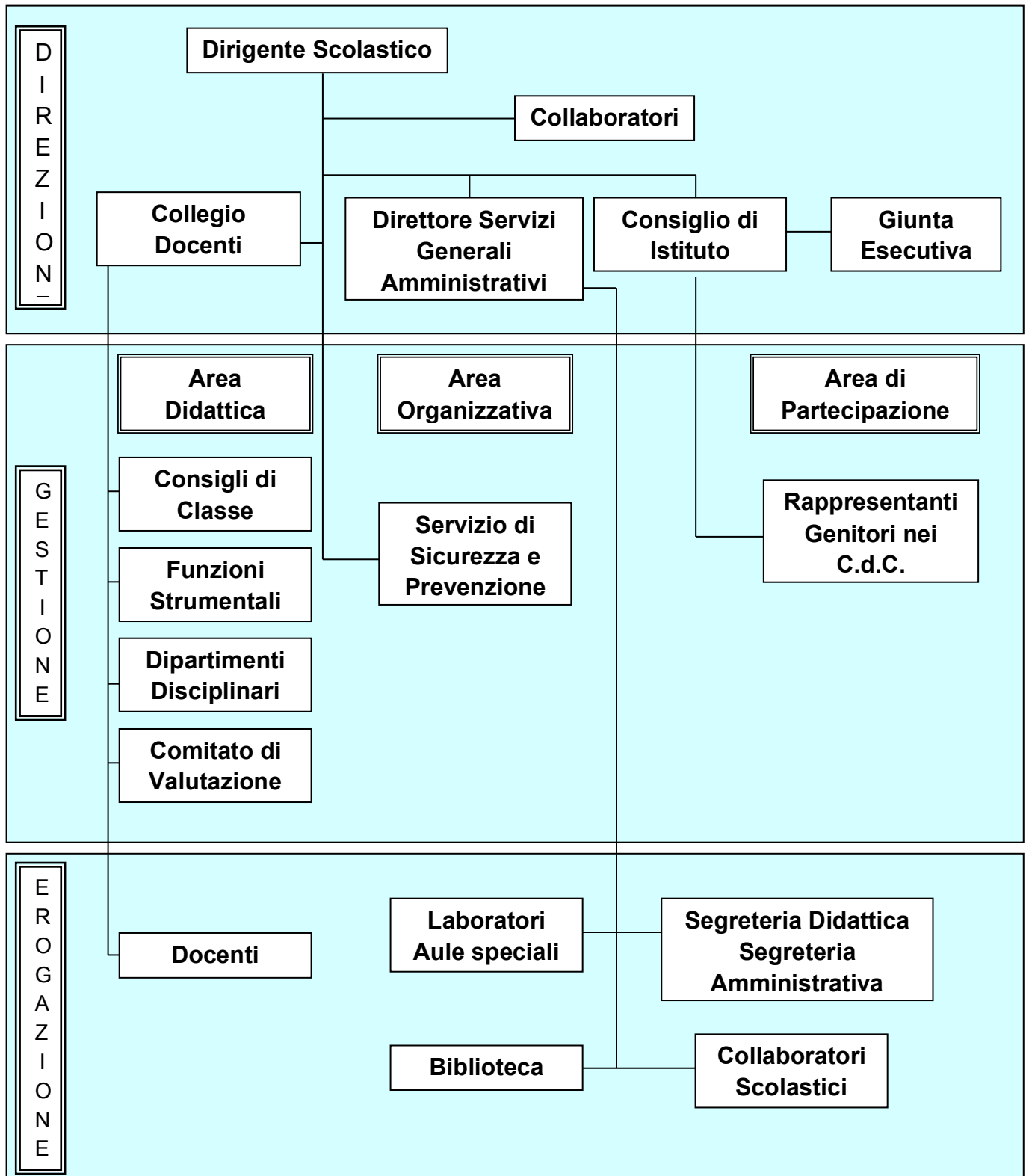
Grazie all'impegno che la scuola Perotto ha profuso nell'organizzare attività finalizzate alla raccolta fondi per l'Unicef e per la sensibilizzazione riguardo i diritti dell'infanzia, si è meritata il titolo di Scuola Ambasciatrice Unicef e in seguito di Scuola Amica Unicef con la promessa di valorizzare e mettere in pratica quanto contenuto nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza non solo attraverso le attività di beneficenza, ma anche attraverso una partecipazione responsabile degli alunni alla vita della scuola e della comunità scolastica.

Inoltre, dal 15 settembre 2012, è sede della delegazione Unicef di Manfredonia, spazio all'interno del quale vengono realizzati progetti come "Il laboratorio delle Pigotte Unicef", con la partecipazione di volontari docenti e genitori di numerose scuole di Manfredonia.

SCHEMA DELLE INTEGRAZIONI CON IL TERRITORIO



ORGANIGRAMMA



MODALITÀ E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio scolastico, si ritiene opportuno individuare due livelli di intervento:

IL CONTROLLO ESTERNO

secondo i seguenti indicatori:

- quantità delle iscrizioni
- grado di partecipazione della famiglia con la scuola
- grado di soddisfazione dell'utenza
- valutazione espressa da enti esterni

IL CONTROLLO INTERNO

in base alla:

- valutazione delle competenze
- autovalutazione d'istituto
- offerta formativa
- organizzazione didattica
- organizzazione amministrativa

VERIFICA DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Le verifiche dei risultati degli apprendimenti sono periodiche ed effettuate dai Consigli di Classe e dal Collegio docenti.

La frequenza dei momenti valutativi è quadrimestrale.

Alunni e genitori ricevono informazioni sulle modalità e sui criteri delle verifiche e delle valutazioni che, di norma, si fondano:

sull'osservazione sistematica dei comportamenti;

sulla rilevazione, (attraverso prove oggettive, strutturate, non strutturate, questionari, colloqui esercitazioni) del raggiungimento degli obiettivi comuni e individuali (cognitivi, socio-affettivi, psicomotori).

La valutazione diagnostica rileva le condizioni d'ingresso degli alunni. Ogni dipartimento progetta l'osservazione iniziale degli alunni in base alle varie discipline. Il coordinatore (funzione strumentale area uno) progetta l'osservazione delle abilità di base con strumenti e modalità che vengono poi approvati dal collegio. Le aree indagate sono: linguistica, logico-matematica, affettivo-relazionale, percettiva, prassica, spazio-temporale. In aggiunta alla "Scheda Socio-Affettiva" sono utilizzati strumenti per verificare: Comprensione lettura – Comprensione da ascolto – Abilità di studio – Prova di scrittura – Orientamento spazio-temporale – Abilità motorie - Prove tecnologiche – Prove logico-matematiche.

La valutazione formativa, come intervento continuo, riguarda tutte le fasi del processo d'insegnamento-apprendimento. Essa ha una funzione di accompagnamento dei processi di apprendimento. Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta degli strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. Con la valutazione i docenti attivano le azioni da intraprendere, regolano quelle avviate e promuovono il bilancio critico su quelle condotte a termine.

La valutazione sommativa o finale esprime un giudizio sul conseguimento degli obiettivi formativi e relative competenze nell'arco del triennio, attraverso prove organizzate dagli insegnanti e Prove Ministeriali (Prova scritta INVALSI).

La valutazione del comportamento scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero periodo scolastico, tenendo presente anche singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari. La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente.

La valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze sono effettuate con voti numerici espressi in decimi. Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e una valutazione del comportamento corrispondente a una votazione non inferiore a sei decimi. Una valutazione inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e/o nel comportamento determina la non ammissione dell'allievo all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo.

LIVELLI DI VALUTAZIONE

La valutazione del percorso formativo terrà conto della: situazione socio/culturale dell'alunno, degli stili cognitivi individuali, del comportamento e degli obiettivi prefissati.

ECCELLENTE Pari a 10/10

LIVELLO COGNITIVO: Risultati e processi di generalizzazione di obiettivi e ricostruzione personale di situazioni.

DESCRITTORI

Ha una conoscenza completa e approfondita.

Riesce a tradurre le sue conoscenze in abilità personali e sa applicarle in situazioni nuove.

Rielabora l'apprendimento in modo personale e con capacità critiche.

Si esprime con un linguaggio ricco e appropriato.

Partecipa in modo critico e costruttivo.

Lavora in modo costante.

LIVELLO COMPORTAMENTALE: Attua atteggiamenti corretti e responsabili, rispetta le regole, utilizza le risorse personali nella realizzazione di un compito, sa rapportarsi in modo consapevole con la realtà esterna, sa attuare collegamenti e relazioni tra le informazioni, sa manifestare i propri punti di vista nel rispetto del pensiero altrui e delle culture diverse, sa attuare una riflessione critica.

OTTIMO Pari a 9/10

LIVELLO COGNITIVO: Risultati e processi adeguati di generalizzazione di obiettivi .

DESCRITTORI

Riesce a tradurre le sue conoscenze in abilità personali e sa applicarle in situazioni nuove.

Rielabora l'apprendimento in modo personale.

Si esprime con un linguaggio ricco e appropriato.

Partecipa in modo critico e costruttivo.

Lavora in modo costante.

LIVELLO COMPORTAMENTALE: Attua atteggiamenti corretti e responsabili, rispetta le regole, utilizza le risorse personali nella realizzazione di un compito, sa rapportarsi in modo consapevole con la realtà esterna, sa attuare collegamenti e relazioni tra le informazioni, sa manifestare i propri punti di vista nel rispetto del pensiero altrui e delle culture diverse.

DISTINTO Pari a 8/10

LIVELLO COGNITIVO: Risultati e processi di transfer.

DESCRITTORI

Ha una conoscenza sicura.

Riesce a tradurre le sue conoscenze in abilità personali e sa applicarle in situazioni nuove.

Rielabora l'apprendimento in modo personale.

Si esprime con un linguaggio chiaro e corretto.

Partecipa in modo attivo.

Lavora in modo costante.

LIVELLO COMPORTAMENTALE: Attua atteggiamenti corretti, rispetta le regole, utilizza le risorse personali nella realizzazione di un compito, sa rapportarsi con la realtà esterna, sa attuare collegamenti e relazioni tra le informazioni, sa manifestare i propri punti di vista in maniera corretta.

BUONO Pari a 7/10

LIVELLO COGNITIVO: Risultati e processi di applicazione.

DESCRITTORI

Ha una conoscenza sicura.

Riesce a tradurre le sue conoscenze in abilità personali e sa applicarle in situazioni analoghe.

Rielabora l'apprendimento in modo personale.

Si esprime con un linguaggio chiaro e corretto.

Partecipa in modo attivo.

Lavora in modo costante.

LIVELLO COMPORTAMENTALE: L'alunno cerca di acquisire atteggiamenti corretti, rispettando le regole in modo adeguato, guidato utilizza le risorse personali nella realizzazione di un compito. Cerca di rapportarsi nella realtà esterna. Guidato riesce a conoscere le culture diverse e a manifestare il suo punto di vista in maniera semplice ma corretta.

SUFFICIENTE Pari a 6/10

LIVELLO COGNITIVO: Risultati e processi di memorizzazione

DESCRITTORI

Ha una conoscenza essenziale.

Sa applicare le sue conoscenze in situazioni analoghe.

Acquisisce le conoscenze in modo mnemonico.

Si esprime con un linguaggio sufficientemente corretto.

Partecipa in modo interessato, ma poco attivo.

Lavora in modo regolare ma poco approfondito.

LIVELLO COMPORTAMENTALE: L'alunno nei vari contesti educativi non sempre si comporta in maniera corretta rispettando le regole. Ha bisogno di guida nella realizzazione di un compito specie se deve attuare dei collegamenti. Conosce

solo in parte le altre culture.

MEDIOCRE Pari a 5/10

LIVELLO COGNITIVO: Ha una conoscenza parziale, risultati appena percettibili.

DESCRITTORI

Sa in genere applicare le sue conoscenze in situazioni analoghe.

Acquisisce le conoscenze in modo mnemonico.

Si esprime con un linguaggio impreciso.

Partecipa in modo poco attivo.

Lavora in maniera discontinua.

LIVELLO COMPORTAMENTALE: L'alunno non assume atteggiamenti corretti, non rispetta le regole, manifesta disinteresse per le varie attività. ha difficoltà a rapportarsi con la realtà naturale e sociale.

NON SUFFICIENTE Pari a 4/10

LIVELLO COGNITIVO: Nessun risultato. Processi cognitivi e formativi inadeguati. Ha una conoscenza lacunosa.

DESCRITTORI

Anche se guidato rivela notevoli difficoltà nelle applicazioni.

Acquisisce le conoscenze in modo molto frammentario.

Si esprime con un linguaggio scorretto.

Partecipa in modo incostante.

Lavora in modo scarso e opportunistico.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'istruzione è considerata un'occasione non solo per la crescita della persona ma anche l'acquisizione di uno stato sociale di prestigio e di conseguenza di uno stato di benessere economico individuale e sociale.

È evidente che in un contesto di questo tipo la scuola goda della massima fiducia sociale registrando atteggiamenti di difesa e di protezione. **Pertanto la scolarizzazione non costituisce più un obiettivo desiderabile in sé ma un obiettivo desiderabile a misura della qualità del servizio del quale gli alunni possono fruire e quindi di qui la necessità della ricerca della qualità.**

La qualità però richiede un controllo che si esercita sia sul funzionamento della gestione della scuola con l'**autovalutazione d'istituto**, sia come controllo degli apprendimenti con la **valutazione delle competenze**, intesa come accertamento del livello delle competenze raggiunte dagli allievi. Il controllo della qualità degli apprendimenti e quindi la constatazione dei propri meriti è una carica motivante per tutto il personale della scuola, come lo è anche la constatazione dei propri limiti perché rappresenta una base per il miglioramento di tutta la scuola.

OBIETTIVI

1. avere una visione globale della scuola
2. comprendere le peculiarità dell'istituto
3. acquisire maggiore consapevolezza dei punti di forza e dei punti di debolezza
4. realizzare un P.O.F. che tenga conto della realtà effettiva della scuola
5. acquisire una modalità d'azione con cui far fronte alla esigenza ineludibile della valutazione della scuola

Le componenti interessate: personale ATA, docenti, genitori, alunni. Gli strumenti di controllo utilizzati sono dei questionari che vengono somministrati a un campione di docenti, genitori e studenti di tutte e tre le classi. Dopo l'analisi e la tabulazione dei dati, vengono pubblicizzati i risultati ottenuti e poi vengono discussi all'interno del collegio dei docenti. Inoltre, ogni anno, vengono effettuate le prove INVALSI per le classi prime e per le terze in sede d'esame. I risultati di tali prove vengono registrati e analizzati in sede di consiglio di classe dove si discute degli obiettivi didattici da seguire.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione delle competenze interessa le classi prime e terze attraverso le prove annuali dell'INVALSI. I dati che vengono restituiti da questo Ente alla scuola sono analizzati per rilevare le criticità e organizzare Piani di Miglioramento.

Organizzazione dell'attività didattica

La scuola "Perotto" sempre più attenta alle potenzialità di tutti, offre opportunità formative al singolo studente per consentirgli di conseguire il successo formativo, inteso come effettivo inserimento nei cicli necessari della formazione, nel mondo del lavoro, nella società. Nell'arco del triennio, tramite i Consigli di Classe si attuano:

Iniziative di **didattica formativa** nei principali temi del contesto culturale con Unità didattiche pluridisciplinari che affrontano i temi della cultura, della storia e della scienza contemporanea;

Iniziative di **didattica compensativa** con attività di recupero, ampliamento, consulenza, tutoring per colmare i divari di potenza degli alunni, per recuperare le lacune che si dovessero determinare, per dar modo ai più dotati di approfondire il loro sapere per uno sviluppo di competenze sempre più ampie e per consentire anche agli alunni diversamente abili di sviluppare le proprie potenzialità;

Interventi di didattica orientativa per consentire a tutti i ragazzi di fare scelte consapevoli e coerenti con il proprio progetto di vita, pervenendo così ad un'azione educativa personalizzata e fortemente orientativa che prevede la realizzazione delle discipline e delle attività a due livelli:

OBBLIGATORIO COMUNE (curricoli disciplinari)

FACOLTATIVO AGGIUNTIVO OPZIONALE (attività di laboratorio)

Per ogni classe un docente, con funzione di tutor, è in costante rapporto con le famiglie degli alunni e coordina l'equipe pedagogica.

LIVELLO OBBLIGATORIO COMUNE

In base alle disposizioni previste dalla Legge di riforma, la nostra scuola offre agli alunni la frequenza obbligatoria di 30 ore settimanali di attività di apprendimento disciplinare che vengono espletate in orario antimeridiano. Esse includono due lingue straniere: Inglese, Francese.

INSEGNAMENTI IMPARTITI E NUMERO DI ORE SETTIMANALI OBBLIGATORIE

| MATERIE | ORE | MATERIE | ORE |
|--------------------------------|-----|-----------------|-----|
| ITALIANO. | 6 | SCIENZE | 2 |
| STORIA | 2 | TECNOLOGIA | 2 |
| GEOGRAFIA+CITT. E COSTITUZIONE | 1+1 | ARTE | 2 |
| INGLESE | 3 | MUSICA | 2 |
| FRANCESE | 2 | SCIENZE MOTORIE | 2 |
| MATEMATICA | 4 | RELIGIONE | 1 |

Nell'ambito dell'area storico-geografica viene impartito l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione".

LIVELLO FACOLTATIVO AGGIUNTIVO OPZIONALE

Comprende un'offerta formativa facoltativa fino ad un massimo di tre ore settimanali da effettuarsi in un rientro pomeridiano.

Le ore opzionali sono:

scelte dalle famiglie

obbligatorie per gli alunni che le hanno scelte;

soggette a regolare valutazione periodica.

Per favorire il successo scolastico degli alunni sono predisposti interventi di recupero–rinforzo e di ampliamento–potenziamento. Detti interventi costituiscono un'offerta diversificata di formazione che si realizza soprattutto a livello laboratoriale e progettuale.

ATTIVITA' PROGETTUALI SVOLTE NEGLI ULTIMI ANNI

Potenziamento linguistico: latino

Giochi sportivi studenteschi

Teatro

Progetti P.O.N. Fondo Sociale Europeo – Progetto Qualità e Merito (Classi terze)

Recupero di abilità di base

Attività musicali (strumento musicale- banda d'istituto)

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI PON F.S.E.

Piano Nazionale Qualità e Merito

OBIETTIVO A - Azione 2

“Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico inclusa l'azione diagnostica”.

Obiettivo: Il Piano Nazionale Qualità e Merito rafforza ed integra gli approcci finora sperimentati in quanto mira a creare un ciclo virtuoso che parta dall'utilizzo dei risultati di una valutazione esterna degli apprendimenti per elaborare un'autodiagnosi e progettare, sia per gli studenti che per i docenti, azioni formative più mirate e fondate su metodologie innovative.

PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'accoglienza è la prima risposta educativa in linea con la continuità, in quanto si propone di rispondere alle diversità che l'alunno incontra al primo ingresso nella scuola Secondaria di primo grado. Si caratterizza come atteggiamento educativo teso a capire la situazione che vive il soggetto e il bisogno di aiuto che implicitamente sollecita.

Essa è rivolta agli alunni delle classi prime e si pone i seguenti obiettivi:

Evitare il disorientamento psicologico dell'alunno;

Superare episodi di emarginazione;

Responsabilizzare gli alunni nei loro stessi rapporti;

Far percepire un clima positivo di disponibilità e collaborazione.

FINALITÀ

Favorire l'inclusione degli alunni delle classi prime che abbia le caratteristiche di un'accoglienza serena e attenta ai problemi del singolo, in un progetto di inserimento capace di garantire a ciascuno, ed in particolare all'alunno disabile, le migliori condizioni di crescita.

Educare l'alunno a porsi di fronte alla novità con atteggiamenti positivi e di assunzione diretta di responsabilità per favorire una più approfondita conoscenza di sé e per indurre, in una fase delicata dell'età evolutiva, quella dei grandi cambiamenti, lo sviluppo e la maturazione della coscienza di sé.

Progettare l'accoglienza accuratamente nei primi giorni di scuola, nei quali assume anche un'importante valenza di natura orientativa, e impegnarsi in un percorso di accompagnamento dell'allievo che lo stimoli e lo sostenga in ogni successivo momento di difficoltà.

ORGANIZZAZIONE

Per contribuire al raggiungimento delle suddette finalità, il primo giorno di scuola, si organizza una specifica festa dell'accoglienza, rivolta agli alunni delle classi prime per dar loro modo di conoscere il personale scolastico, i compagni ed essere informati sulle principali attività didattiche e culturali della scuola stessa. Anche i genitori sono coinvolti in questa iniziativa per consentire loro di entrare in relazione con le altre famiglie e con gli insegnanti.

Il progetto ha una **fase iniziale** in cui vengono privilegiati:

Incontri periodici, dei docenti della Scuola Primaria con quelli della scuola secondaria, al fine di realizzare qualche micro unità d'apprendimento, che oltre a conseguire la finalità di uniformare, entro i limiti del possibile, le metodologie, mirerà ad un primo approccio mediato con i docenti della scuola Secondaria.

Visite guidate dei ragazzi all'interno della scuola Secondaria;

Momento di attività didattica tra una classe quinta e una della scuola secondaria (in momenti e strategia da definire);

Momenti di informazione circa le opportunità offerte;

Attività di sportello per alunni e genitori (presentare la scuola, discutere riguardo l'organizzazione l'impianto della

scuola, presentazione del P.O.F. e delle offerte formative, illustrazione dell'indagine sulle opinioni degli alunni e dei genitori, ecc.).

Successivamente, **la seconda fase**, durante i primi giorni di scuola sarà finalizzata a:

far conoscere ai nuovi allievi l'ambiente scolastico e l'organizzazione del lavoro scolastico;

avviare la conoscenza reciproca tra allievi e docenti, coinvolgendo gli alunni delle terze classi che potranno fungere da "tutor";

dedicare maggior tempo ad insegnare metodi di studio e organizzazione del materiale scolastico;

curare la gradualità nei cambiamenti;

gestire la differenza tra gli alunni, valorizzando le capacità di ciascuno;

indicare esplicitamente regole e norme di comportamento della classe e dell'istituto;

controllare con frequenza il materiale e i quaderni degli alunni.

Infine, dopo aver creato uno spirito di collaborazione e una condivisione degli obiettivi da raggiungere, potrà aver luogo il confronto con tutti i docenti della classe riguardo ai punti qualificanti dell'offerta formativa.

PROGETTO CONTINUITÀ

Per quello che riguarda la continuità didattica ed educativa la Scuola "Perotto" contribuisce, in ragione delle sue specifiche finalità educative, anche mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo con la scuola Primaria, a promuovere la continuità nel processo educativo, condizione essenziale per assicurare agli alunni il conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

La continuità didattico - educativa è effettuata:

per garantire un percorso formativo organico e completo che prevenga le difficoltà che si riscontrano nel passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di primo e successivamente di secondo grado;

per promuovere uno sviluppo che agevoli la costruzione dell'identità personale;

per garantire interventi didattici tesi a valorizzare e sviluppare le competenze già acquisite dall'alunno;

per realizzare un progetto educativo personalizzato e unitario coerente con i bisogni educativi individuali e con i relativi ritmi di apprendimento;

per effettuare il raccordo tra i diversi ordini di scuola necessario al continuum della crescita della persona.

Modalità operative e soggetti promotori

Formazione del gruppo di lavoro per la continuità educativa (Dirigente scolastico della Scuola Primaria e Secondaria, Servizi socio-sanitari, insegnanti elementari e medie, rappresentanti dei genitori);

Formazione del gruppo ristretto (insegnanti della scuola Primaria e Secondaria di primo grado).

Articolazione delle fasi

Incontro docenti e maestri finalizzato alla comunicazione di informazioni analitiche sulla personalità degli alunni (difficoltà di apprendimento, condizioni affettivo-emotive, comportamento);

attività di accoglienza.

Tempi di attuazione

Inizio anno scolastico:

presentazione della situazione ambientale entro cui l'alunno sarà inserito;

incontri opportunamente programmati tra le classi quinte della scuola Primaria e classi della scuola Secondaria di primo grado in momenti particolarmente significativi, finalizzati a stimolare motivazioni e aspettative verso il nuovo ordine di scuola.

Periodo successivo alle iscrizioni:

riferimento delle informazioni in relazione agli interventi, alle attività didattiche svolte, ai metodi, relativi al periodo conclusivo della fase di scolarità;

trasmissione della documentazione riguardante gli alunni.

PROGETTO ORIENTAMENTO

Per un'efficace azione orientativa la Scuola "Perotto" ha elaborato un progetto per portare gli alunni alla consapevolezza delle proprie attitudini, motivazioni, preferenze, valori, delle proprie capacità in relazione all'ambiente ed al territorio.

Il progetto consta di tre parti:

La prima parte vuole offrire agli allievi l'opportunità di riflettere sui cambiamenti psicofisici, che intervengono in questo particolare momento dell'esistenza partendo dal vissuto motorio individuale.

La seconda parte è rappresentata da itinerari disciplinari di orientamento suddivisi per le tre classi che ha come obiettivo generale l'acquisizione della conoscenza di sé, dell'ambiente scuola - territorio per delle scelte future: studio - lavoro.

La terza parte rappresenta situazioni guida atte a sviluppare la cultura progettuale del lavoro, tramite collaborazione con docenti delle scuole superiori, I.R.A.P.L., realizzazione di Stages, simulazione d'impresa per fare acquisire competenze di microeconomia.

FINALITÀ

Aiutare gli alunni e conoscere meglio se stessi per la costruzione della propria identità.

Educare al senso critico valorizzando l'esperienza diretta nell'acquisizione di conoscenze e competenze che devono essere significative e utilizzabili nel contesto in cui si vive.

Educare al lavoro per fare acquisire capacità progettuali e operative, senso di responsabilità e rigore metodologico.

Stimolare l'autovalutazione e l'autodeterminazione per costruire un progetto esistenziale fondato su scelte consapevoli che riguardino gli studi e, in prospettiva, il lavoro.

STRATEGIE

Definire in modo preciso il ruolo, i comportamenti, le responsabilità che insegnanti e operatori hanno riguardo all'attività di orientamento.

Fornire, attraverso esperienze concrete, esempi di come si analizzano e sostengono le proprie aspirazioni, si sceglie un corso di studi, si ricerca un lavoro, si tutelano i propri diritti e le proprie scelte.

Ricorrere al lavoro di gruppo, dividendo la classe in due sottogruppi che, in momenti diversi, dovrebbero essere impegnati nell'attività di orientamento inserita nel curriculum di scuola (almeno un'ora settimanale). Il gruppo, adeguatamente gestito, favorisce la collaborazione, la solidarietà, l'aiuto tra alunni; è un'efficace risorsa di gratificazione, di insegnamento e apprendimento anche per alunni in difficoltà, compresi gli alunni diversamente-abili

Stimolare la partecipazione attiva degli allievi attraverso l'analisi dei loro interessi, dei problemi di scelta che incontrano nel loro ambiente di vita, delle loro aspirazioni e delle difficoltà che eventualmente incontrano nel realizzare consegne o compiti per casa.

Realizzare esperienze di osservazione, valutazione e autovalutazione raccogliendo informazioni su di sé, sui compiti che si decide di affrontare, sulle aspettative degli altri, sui problemi che possono insorgere. Tutto ciò al fine di guidare i ragazzi ed effettuare previsioni realistiche sulla base di informazioni relative al proprio presente e al proprio passato.

Incentivare i rapporti collaborativi per fare in modo che il contesto (scolastico, familiare) in cui vivono gli alunni possa aumentare le capacità di autodeterminazione con la maturazione di scelte sempre più consapevoli.

EDUCAZIONI TRASVERSALI

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale costituiscono un'attenzione che interessa tutte le discipline al fine di promuovere conoscenze e comportamenti consapevoli e responsabili. Pertanto il P.O.F. pone come finalità la sensibilizzazione e l'educazione degli alunni ai problemi del territorio inteso come sistema di valori propri delle civiltà umane.

EDUCAZIONE STRADALE

L'educazione stradale, insegnamento obbligatorio prescritto dal nuovo Codice della strada si colloca nell'ambito formativo della Scuola Secondaria di Primo grado. La Scuola "Perotto" a tal fine organizza un insieme di conoscenze e di attività che vanno dalle norme del codice della strada alla viabilità cittadina.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Per contrastare la criminalità, fenomeni mafiosi, forme di sopraffazione e di violenza, certa illegalità diffusa che fa della trasgressione delle norme, una prassi costante, la scuola, in collaborazione con le altre istituzioni competenti si impegna ad orientare i giovani verso i valori della convivenza civile.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

È importante rendere consapevoli i ragazzi della necessità di alimentarsi secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche, conoscere i rischi connessi a comportamenti disordinati e all'uso di determinate sostanze che possono alterare le funzioni fisiche. La Scuola Secondaria di Primo grado opera con ragazzi che vivono la delicata fase della pubertà, pertanto è compito dell'educatore aiutarli a comprendere e quindi accertare le complesse trasformazioni psicofisiche che avvengono in loro. A tal fine la scuola partecipa al progetto *"Un posto nel mondo - Interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria delle dipendenze Patologiche"*.

Corso sperimentale di strumento musicale

La legge 53/2003 e il D.M. 59/2004 danno facoltà alle scuole di organizzare corsi opzionali aggiuntivi che arricchiscano l'Offerta Formativa presentata ai ragazzi. La scuola Perotto ha optato per un corso di sperimentazione musicale per lo studio di uno degli strumenti concessi dal CSA di Foggia nell'organico dall'a.s. 2005/2006 e precisamente per **arpa, violino violoncello e sax**.

A quanti hanno scelto l'iscrizione a un corso di attività musicale è stata data l'opportunità di partecipare alla selezione.

Infatti, sono stati convocati gli alunni e i genitori per un incontro di selezione /orientamento, condotto da esperti in ciascuno degli strumenti succitati.

Al termine delle prove si sono costituiti quattro gruppi di sei alunni ciascuno per lo studio degli strumenti.

I gruppi selezionati formano una classe sperimentale di prima in aggiunta a quelle già esistenti. Le esigenze particolari di apprendimento della strumentalità di base musicale, da parte degli alunni che frequentano il corso sperimentale, può modificare in positivo, a vantaggio di tutti, la qualità di questa importante disciplina.

La frequenza ai corsi è obbligatoria, triennale e non può essere ritirata.

PIANO DI FORMAZIONE

La formazione in servizio degli insegnanti rappresenta un impegno prioritario della scuola, in quanto la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale. E' una risorsa strategica per il miglioramento della scuola, e, come

tale, è un diritto degli insegnanti, del personale ATA e dei capi d'Istituto. Le iniziative di formazione hanno per obiettivo: il miglioramento e la crescita professionale del personale, in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto, la riconversione e riqualificazione in rapporto alla mobilità professionale nonché all'ampliamento delle opportunità professionali offerte. La scuola "Perotto" ha sempre attivato forme di intervento, realizzando iniziative rivolte a creare e a sviluppare competenze, informazione e socializzazione attraverso corsi, convegni, seminari. E' sempre stata aperta alle iniziative progettuali che il Ministero della pubblica Istruzione promuove.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Calendario delle riunioni con i genitori:

RIUNIONI CHE RIGUARDANO TUTTI I GENITORI

| | |
|-------------------------------------|---|
| OTTOBRE (ultima settimana) | Assemblee di classe per l'elezione dei genitori rappresentanti. |
| Inizio DICEMBRE | Colloqui dei genitori con l'équipe pedagogica |
| FEBBRAIO (seconda metà del mese) | Colloqui nel corso dei quali il tutor consegna alle famiglie la scheda di valutazione dell'alunno relativa al primo quadrimestre. |
| Fine APRILE | Colloqui dei genitori con l'équipe pedagogica |
| Inizi di LUGLIO | Consegna della scheda di valutazione |

I genitori che eludono gli incontri prestabiliti, soprattutto coloro i cui figli presentano notevoli difficoltà, saranno invitati per iscritto dal Coordinatore di Classe, tramite la scuola.

RIUNIONI CHE RIGUARDANO I GENITORI RAPPRESENTANTI

Eletti partecipanti alle riunioni dell'équipe pedagogica

I genitori eletti sono impegnati nelle riunioni dell'équipe pedagogica, attuate di norma una volta al mese per verificare l'andamento didattico - educativo della classe.

Eletti partecipanti al consiglio d'Istituto

Il consiglio d'istituto si riunisce in genere una volta al mese. Esso approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo della scuola; autorizza lo svolgimento delle gite scolastiche e l'uso dei locali al di fuori dell'orario scolastico; delibera sugli acquisti di materiale didattico.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON I GENITORI

Ogni riunione dell'équipe pedagogica ha la durata di un'ora, di cui l'ultima mezz'ora con i genitori rappresentanti di classe. Su richiesta i genitori possono avere le copie dei compiti svolti in classe dai loro figli. Ogni insegnante comunica ai suoi alunni l'ora disponibile per ricevere i genitori.

SCUOLA PRIMARIA “V.M. ORSINI”

Manfredonia

I TRAGUARDI ESSENZIALI

L'obiettivo centrale della Scuola Primaria è quello di formare i propri allievi, non solo garantendo traguardi adeguati allo sviluppo della loro età evolutiva, ma facendo sì che questi si traducano in apprendimenti coesi, coerenti e, al tempo stesso, aperti ai successivi sviluppi dell'itinerario scolastico.

Perciò, una particolare attenzione va posta a quelle aree e discipline decisive per lo sviluppo successivo degli apprendimenti in cui le indagini internazionali e gli stessi esiti della prova nazionale Invalsi denunciano le sofferenze più marcate.

Una buona preparazione in italiano.

Nella Scuola Primaria una forte educazione all'uso della lingua italiana acquista un ruolo di indiscutibile rilievo per l'esercizio del diritto di parola e di cittadinanza.

Una buona preparazione in matematica.

Le competenze matematiche al pari di quelle linguistiche, vanno fondate durante l'itinerario quinquennale della scuola primaria e sviluppate e rinforzate nell'ordine successivo di scuola.

Ciò per affrontare l'esigenza di predisporre gli strumenti adeguati per superare la sostanziale scissione tra cultura umanistica e cultura scientifica, che costituisce ancora uno dei limiti della scuola italiana.

Una buona preparazione in lingua inglese.

Nella scuola primaria vengono poste le basi per l'acquisizione della competenza della lingua inglese che costituisce un veicolo comunicativo indispensabile nella stagione della globalizzazione mondiale.

Una buona preparazione in scienze.

E' questo un aspetto irrinunciabile del progetto formativo della scuola primaria che è chiamata a costruire negli allievi un'apertura alla cultura scientifica che costituisce la base da cui partire per l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche sempre più solide.

Accanto a queste materie la scuola garantisce lo sviluppo di conoscenze e competenze di ordine storico, geografico e sociale, nonché una formazione di ordine intellettuale-disciplinare completata da quella artistica e musicale come da quella corporea, nello spirito di un'educazione integrale.

La nostra scuola ha sviluppato nel tempo aspetti di qualità e di efficienza mirando allo sviluppo delle competenze degli alunni e facendo sì che aree e discipline non assolvano solo ad una funzione strumentale. La particolarità della Scuola Primaria consiste nel fatto che aree e discipline cominciano a dischiudere per gli alunni le grandi dimensioni del sapere e le straordinarie avventure della conoscenza, per consolidare una vera e propria alfabetizzazione culturale.

Sviluppare le competenze degli alunni non significa che aree e discipline assolvano solo ad una funzione strumentale, ma nella scuola primaria le discipline cominciano anche a dischiudere per gli alunni le grandi dimensioni del sapere e le straordinarie avventure della conoscenza lungo la quale si forma e si consolida una vera e propria alfabetizzazione culturale.

La scuola primaria promuove

- La persona intesa nella completezza e nella complessità delle sue dimensioni: cognitiva, emotiva, sociale, artistico-espressiva, corporea;
- La finalizzazione dell'istruzione all'educazione, coniugando l'apprendimento con la crescita integrale della persona e l'affinamento delle competenze necessarie alla convivenza sociale;
- La cura dell'accoglienza, delle relazioni, del clima della scuola, del benessere degli alunni, quali condizioni per l'efficace svolgimento delle attività e il perseguimento delle finalità che le sono proprie;
- La cultura della promozione del successo formativo per tutti e la ricerca delle strategie e dei percorsi atti a valorizzare vocazioni e potenzialità di ciascuno;
- Il raggiungimento per tutti, nel rispetto dei ritmi personali, dei traguardi prescrittivi, pur curando che nessuno rimanga escluso.

Sviluppare le competenze degli alunni non significa che aree e discipline assolvano solo ad una funzione strumentale, ma nella scuola primaria le discipline cominciano anche a dischiudere per gli alunni le grandi dimensioni del sapere e le straordinarie avventure della conoscenza lungo la quale si forma e si consolida una vera e propria alfabetizzazione culturale.

LE PRIORITÀ

Nella Scuola Primaria il percorso curricolare caratterizzato da pluralità di linguaggi costituisce una priorità irrinunciabile:

- Assicurare al termine della scuola primaria l'apertura ai valori della cittadinanza;
- Garantire pur nel rispetto dell'unitarietà del percorso di crescita e di formazione, un coerente livello delle competenze in italiano, in matematica, in inglese e in scienze, in modo da consentire all'alunno il padroneggiamento teorico e pratico delle relative conoscenze.

I modelli organizzativi

La nostra istituzione scolastica nel rispetto dei bisogni e delle vocazioni degli alunni e sulla base delle scelte pedagogiche dei docenti, mette a disposizione delle famiglie il proprio Piano dell'Offerta Formativa(P.O.F.) recante le articolazioni e le scansioni dell'orario settimanale delle lezioni e delle attività e la disponibilità dei servizi di mensa secondo quanto previsto dall'art.4 del D.P.R. n.89/2009.

All'atto dell'iscrizione, i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale esprimono le proprie opzioni rispetto alle possibili articolazioni dell'orario settimanale, che, in base all'art.4 del Regolamento, è così strutturato: 27 o 30 ore settimanali e 40 ore per il tempo pieno .

L'accoglimento delle opzioni fino a 30 ore settimanali o per il tempo pieno è subordinato all'esistenza delle risorse di organico e alla disponibilità di adeguati servizi.

Criteri di formazione delle classi

Sono iscritti alla scuola primaria le bambine ed i bambini che compiono 6 anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

Su richiesta delle famiglie possono essere iscritti i bambini che compiono 6 anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico successivo a quello di riferimento.

Per la formazione delle classi si opererà secondo i seguenti criteri:

1. formazione delle classi prime il più possibile omogenee tra loro per numero di alunni.;
2. equa distribuzione per quanto possibile di maschi e femmine;
3. equa distribuzione per quanto possibile dei bambini anticipatari;
4. equa distribuzione dei bambini diversamente abili e con particolari problematiche;
5. equa distribuzione degli alunni depistati.

Popolazione scolastica

Scuola Primaria

| Plessi | Classi | Alunni |
|--------|--------|--------|
| 01 | 14 | 302 |

| Classe | Sezione | Totale alunni |
|---------------|---------|---------------|
| 1 | A | 24 |
| 1 | B | 24 |
| 1 | C | 21 |
| 2 | A | 24 |
| 2 | B | 16 |
| 3 | A | 25 |
| 3 | B | 25 |
| 3 | C | 24 |
| 4 | A | 17 |
| 4 | B | 25 |
| 4 | C | 20 |
| 5 | A | 20 |
| 5 | B | 19 |
| 5 | C | 19 |
| TOTALE | | 302 |

Classi a tempo pieno: 2

Alunni: 45

Distribuzione orario delle attività didattiche disciplinari

| Discipline | Numero ore | | | |
|-----------------------------|----------------------------|--------------------------|---------------------------|--------------------------------------|
| | Classi: I Tempo normale | Classi: I Tempo pieno | Classi: II Tempo pieno | Classi: II-III-IV-V Tempo normale |
| Religione | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Italiano | 6 | 7 | 7 | 7 |
| Inglese | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Matematica | 5 | 6 | 6 | 6 |
| Scienze | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Geografia | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Arte e immagine | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Tecnologia e informatica | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Musica | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Cittadinanza e costituzione | | 1 | 1 | 1 |
| TOTALE | 27 | 30 | 30 | 30 |

Le classi a tempo pieno (40 ore con mensa) mantengono lo stesso quadro orario delle discipline.

Le 10 ore in più sono dedicate al tempo mensa: due ore al giorno per cinque giorni settimanali

ORARIO E ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Orario di funzionamento:

Dal lunedì al Sabato dalle ore 8.20 alle ore 13.20

Distribuzione dell'orario:

classi prime B/C 27 ore settimanali

classe prima A 40 ore settimanali (tempo pieno)

classe seconda A 40 ore settimanali (tempo pieno)

Tutte le classi II-III-IV-V 30 ore settimanali

L'orario obbligatorio per gli alunni della Scuola Primaria è di 990 ore, mentre per le classi a tempo pieno con mensa vanno aggiunte 330 ore annue per un totale di 1320 ore annue.

Impostazioni metodologiche

La Scuola Primaria per costituirsi contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni deve perseguire efficacemente le finalità che le sono assegnate.

Nel rispetto della libertà di insegnamento è possibile individuare alcune impostazioni metodologiche di fondo.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.

L'alunno porta a scuola la ricchezza di esperienze e conoscenze, mette in gioco aspettative ed emozioni, possiede già informazioni, abilità, modalità di apprendere, che l'azione didattica può opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare per dare senso e significato a quello che va imparando.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per evitare le disuguaglianze. Le classi scolastiche sono caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi oppure a particolari stati emotivi e affettivi.

Per rispondere a questi differenti bisogni educativi la scuola progetta e realizza percorsi didattici specifici.

Favorire l'esplorazione e la scoperta, per promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze la scuola svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le mappe cognitive già elaborate, a trovare strade adeguate ai problemi, a cercare soluzioni anche originali attraverso un pensiero divergente e creativo.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.

La dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo, sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. Molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (aiuto reciproco, apprendimento nel gruppo cooperativo, apprendimento tra pari et. al.).

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

Prendere atto degli errori commessi, riconoscere le difficoltà incontrate, comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, rendono l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.

Abituare l'alunno a riflettere su quanto impara ad impegnarsi attivamente nella costruzione del proprio sapere significa

metterlo nelle condizioni di capire il compito assegnato, valutare le difficoltà e stimare le proprie abilità, valutare gli esiti delle proprie azioni e trarne le considerazioni per migliorarle.

LA SCUOLA COME LABORATORIO

La Scuola intesa come Laboratorio è il luogo in cui non solo si acquisiscono e si elaborano i saperi, ma è anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e per sviluppare nuove competenze.

In questa prospettiva il baricentro dell'azione educativa e didattica della Scuola si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del "far apprendere" e del "riflettere" sul fare allo scopo di rendere gli allievi consapevoli dei processi che vivono, di cui sono protagonisti diretti e responsabili, oltre che dei risultati sul piano delle conoscenze e delle procedure, delle competenze e delle relazioni che gli alunni stabiliscono tra di loro e con i loro insegnanti.

La *didattica laboratoriale* utilizza i saperi disciplinari come insieme di strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascun allievo acquisisce per effetto dell'esperienza di apprendimento nel laboratorio.

Per gli insegnanti ciò comporta un'attenta e continua analisi centrata sulle seguenti quattro dimensioni della conoscenza:

- dichiarativa: risponde al "che cosa"
- procedurale: risponde al "come"
- del senso: risponde al "perché"
- della comunicazione: approfondisce "i linguaggi".

Nella prassi pedagogico didattica il Laboratorio può essere inteso:

- Laboratorio come OPERATIVITA': modalità didattica e modalità di apprendimento mediante attività operative diffuse e distribuite in tempi lunghi
- Laboratorio come LUOGO attrezzato per agevolare la pratica di attività di insegnamento e di apprendimento.
- Laboratorio come MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE di una unità di insegnamento e apprendimento compatto e sviluppabile in un tempo "breve" con obiettivi circoscritti.

I PROGETTI

Progetto Continuità (scuole dell'infanzia e primaria)

Ins. Referente: Maria Pia Salvatore

Destinatari: bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia

Alunni di I e V della scuola primaria

Durata del progetto: Novembre 2012 - Maggio 2013

Le finalità del progetto sono quelle di promuovere un'azione di continuità tra la scuola primaria e la scuola dell'infanzia, di favorire il momento dell'accoglienza presso la scuola primaria, di socializzare le relative attività ai genitori dei nuovi alunni iscritti.

I contenuti del progetto saranno scelti in base alle attività progettuali già previste nell'ambito dei due ordini di scuola.

Progetto SBAM!

Sport, Benessere, Alimentazione e Motricità nella scuola primaria.

Ins. Referente: Angela Masullo

Durata del progetto: triennale

Il Progetto che si avvale della partecipazione interistituzionale degli assessorati della Regione Puglia allo Sport, alla Salute, alle risorse Agroalimentari, alla Mobilità e al Diritto allo Studio ha come obiettivo la promozione di una regolare attività motoria tra gli alunni frequentanti le classi terze della scuola primaria, al fine di modificare comportamenti sedentari o scarsamente disponibili all'attività fisica.

A partire da questo anno scolastico 2012/2013 e fino al termine del triennio scolastico, gli alunni inseriti nel progetto saranno avviati con l'aiuto dell'esperto esterno Francesco Basta ad un corretto stile di vita che coniughi un'attività motoria adeguata a pratiche alimentari corrette.

Attraverso il rispetto delle regole e le attività di gruppo si intende migliorare anche la socializzazione dei partecipanti al Progetto.

Progetto Pilota

Alfabetizzazione motoria nella scuola primaria

Ins. responsabile: Angela Masullo

Destinatari: alunni dalla I alla V delle sezioni A e B.

Durata del progetto: Gennaio 2013- Giugno 2013

Anche per quest'anno scolastico è stato firmato il Protocollo d'intesa tra il MIUR e il CONI con il quale le parti si impegnano a garantire la prosecuzione del progetto. Le linee progettuali dell'intervento sono state definite da una apposita commissione mista – MIUR- CONI-PCM con il contributo del presidente del Comitato Italiano Paraolimpico.

Il progetto si inserisce in un piano nazionale che intende fornire ai giovani “corretti stile di vita” e un impegno nella lotta al bullismo, alla droga e più in generale alla costruzione di una società migliore.

Il progetto si realizzerà in tutte le regioni e province con 2 ore settimanali di attività in ciascuna classe sotto la diretta responsabilità educativa dei docenti di scuola primaria ai quali viene affiancato un esperto di scienze motorie. Il progetto pilota sarà monitorato costantemente da esperti, scelti dal CONI e dal MIUR che verificheranno le ricadute concrete dell’iniziativa sul benessere degli alunni e l’efficacia didattica del lavoro svolto dagli insegnanti.

Dopo questa fase sperimentale durata quattro anni il progetto subirà uno stop per essere sottoposto alla valutazione degli organi predisposti.

Per far sì che tutti gli alunni possano usufruire dei progetti di attività motoria la Scuola si attiverà per avviare il progetto Giocolandia.

Progetto Sportello psicopedagogico

Ins. responsabile: Rosaria Troiso

Destinatari: alunni della scuola primaria e dell’infanzia, le loro famiglie, il gruppo docente congiunto (scuola dell’infanzia/ primaria).

Durata del progetto: Gennaio 2013- Giugno 2013

Finalità : Il progetto ha come finalità la prevenzione dei disturbi dell’apprendimento, del linguaggio e psicologici in generale. La scuola si impegna con questo progetto ha individuare precocemente disturbi, anomalie e problematiche connesse allo sviluppo; si impegna inoltre a studiare strategie scientificamente fondate e/o a suggerire trattamenti specialistici.

Progetto Istruzione domiciliare

Ins. responsabile: Maria Frattarolo

Destinatari: alunno della classe IV

Durata del progetto: Gennaio 2013 - Giugno 2013

Finalità: Il progetto ha la finalità di garantire il diritto allo studio di prevenire l’abbandono scolastico e di favorire la continuità del rapporto insegnamento/apprendimento. Inoltre, a mantenere rapporti affettivi con l’ambiente di provenienza.

Progetto Musica

Ins. responsabile-Rosaria Troiso

Destinatari: alunni della scuola primaria

Durata del progetto: Novembre 2012- Giugno 2013.

Finalità del progetto è quella di utilizzare la musica per favorire un processo di crescita con positiva ricaduta sugli apprendimenti. I docenti delle classi coinvolte, saranno coadiuvate dall’intervento di un esperto esterno. Il progetto sarà realizzato con un modesto contributo finanziario delle famiglie. Saranno esentati dal contributo alunni con particolari bisogni.

Progetto Carnevale

ins. Referente : da nominare

destinatari:tutti gli alunni della scuola

Durata del progetto: Gennaio 2013 Febbraio 2013.

Le finalità del progetto sono di promuovere la consapevolezza della propria identità culturale; di sperimentare nuove forme di sinergia, interazione e collaborazione tra pari; di favorire l'integrazione scuola-famiglie-territorio; di aprirsi alla tradizione attraverso la conoscenza delle feste locali.

Le attività laboratoriali avranno lo scopo di migliorare le capacità manipolative e la conoscenza dei diversi materiali; di sperimentare le diverse tipologie e tecniche artistiche; di migliorare ed affinare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive.

Per le date e il numero delle sfilate, aspettiamo comunicazione dall'Istituzione.

Progetto Educazione stradale

Non è certa l'attuazione

Progetto Area a rischio

Non è certa l'attuazione

Programma Frutta nelle scuole

Destinatari: tutti gli alunni della scuola

Durata: Ottobre 2012 - Maggio 2013

La nostra scuola, in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha aderito alla quarta annualità del programma "Frutta nelle scuole".

Il programma, in accordo con il MIUR, si prefigge di coinvolgere tutti gli alunni delle scuole primarie, a incentivare il consumo di frutta e verdura al fine di realizzare un più stretto rapporto tra il "produttore-fornitore" e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra "chi produce" e "chi consuma".

Si intende offrire ai bambini più occasioni ripetute nel tempo per conoscere e verificare concretamente prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, per poterli orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare in loro una capacità di scelta consapevole.

Il programma prevede varie attività come visita a fattorie didattiche e allestimento di laboratori in classe, creazione di orti botanici realizzati presso gli istituti scolastici.

Inoltre sarà effettuata una distribuzione di supporti di ausilio al consumo di prodotti ortofrutticoli e distribuzione di materiale informativo attinente le specificità produttive del territorio.

LA VALUTAZIONE

DPR 122/2009 Regolamento sulla valutazione Riferimenti normativi

La valutazione costituisce un momento di grande rilevanza poiché permette alla scuola e ai docenti di tenere sotto controllo le proprie scelte formative, organizzative ed operative rispetto ai risultati:

La valutazione svolge il compito di regolare tutte le azioni attivate per il conseguimento di una prestazione di qualità all'alunno.

Di qui l'esigenza da parte dei docenti del Plesso Orsini di prevedere, ad un primo livello, l'Autoanalisi e l'Autovalutazione d'Istituto volta a tenere sotto controllo l'azione di sviluppo dell'azione educativa attraverso il monitoraggio di tutte le attività al fine di valutarne:

- la coerenza tra gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti,
- la loro ricaduta formativa all'interno del curriculum,
- il grado di soddisfazione degli utenti.

Parallelamente alla valutazione della progettualità i docenti prevedono una puntuale rilevazione degli apprendimenti sia in "itinerare" che finale attraverso l'assunzione di criteri collegialmente condivisi per la messa a punto di strumenti comuni per la rilevazione degli apprendimenti.

E così si prevede:

- la valutazione iniziale, con funzione diagnostica e prognostica,
- la valutazione in "itinerare", con funzione regolativa e formativa,
- la valutazione finale, con funzione sommativa.

In ogni fase si utilizzeranno strumenti quali: griglie, questionari, protocolli di osservazione. Per la rilevazione quadrimestrale, per la scuola primaria, si utilizzerà la scheda Ministeriale.

Per quanto riguarda la scuola dell'Infanzia, sempre a fini valutativi. I docenti quadrimestralmente elaborano una relazione volta a codificare i processi di apprendimento degli allievi. Gli stessi poi produrranno una scheda strutturata, volta a rilevare le competenze in uscita dei bambini, nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria.

Valutazione esterna

L'AGENZIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA (INVALSI) comunica alla nostra scuola, già registrata nel Sistema Nazionale di Valutazione, il periodo nel quale si svolgeranno le prove per rilevare le competenze degli alunni delle classi II e V nell'ambito degli insegnamenti di italiano e matematica.

Formazione e Aggiornamento

Il Progetto di formazione per docenti di quest'anno scolastico si inserisce nelle attività previste dal Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo".

Il Progetto di formazione DIDATEC rivolto ai docenti comprende un corso di formazione base e un corso di formazione avanzato.

Al corso di base è stata attribuita la connotazione di formazione iniziale ed ha la finalità di supportare il docente nell'introduzione di strumenti digitali nella didattica curricolare e fornire indicazioni e criteri per l'inserimento e l'uso dei contenuti digitali in aula e nelle attività di laboratorio o per valutare gli studenti in percorsi di apprendimento individualizzati.

DIDATEC corso base prevede per i corsisti 100 ore di formazione, articolate da svolgere in aula presso le scuole presidio e 60 ore da svolgersi online (di cui 30 di progettazione/produzione) nella piattaforma di e-learning predisposta dall'Agenzia.

DIDATEC corso avanzato è invece finalizzato a formare docenti capaci di fare uso delle ICT in ambito educativo.

La formazione prevede per i corsisti 90 ore di formazione articolate in 20 ore di attività in presenza presso le scuole presidio e 70 ore da svolgersi on-line con 35 di studio/progettazione/produzione) nell'ambiente di e-learning predisposto dall'Agenzia.

Il profilo in uscita è quello di un professionista che non solo è in grado di realizzare l'integrazione delle ICT a scuola, ma anche di progettare attività, contenuti e ambienti di apprendimento e sa valutarne il valore e l'innovazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN FRANCESCO"

Manfredonia

LA SCUOLA DELL'INFANZIA: un luogo di apprendimento e di cura educativa.

I Caratteri

La scuola dell'Infanzia, rapportandosi costantemente all'opera svolta dalle famiglie, rappresenta un luogo educativo intenzionale di particolare importanza, in cui le bambine e i bambini realizzano una parte sostanziale della propria relazione con il mondo.

Le recenti ricerche hanno messo in evidenza come la scuola dell'infanzia favorisca l'apprendimento di comportamenti fondamentali e di conoscenze iniziali utili per acquisire le competenze successive e per rapportarsi con la società.

Le priorità

Ci sono diversità nei bambini in termini di curiosità, di livelli di sviluppo e di maturazione.

La nostra scuola ha ben presente non solo l'immagine "forte", ma le variabili esistenti nelle concrete situazioni di vita dei bambini e ritiene importante ripensare in chiave educativa quei tratti di fragilità e quei bisogni di protezione che caratterizzano l'identità dei piccoli di oggi. Ne deriva l'esigenza di un'interpretazione personalizzata della vita infantile, di ogni bambino, del suo bisogno di essere accolto e riconosciuto, delle sue peculiari possibilità di sviluppo.

Nella Scuola dell'Infanzia risultano di notevole rilievo :

- Dialogare e collaborare con le famiglie e con le altre Istituzioni per attuare in modo concreto una autentica centralità educativa del bambino;
- Proporre un ambiente educativo capace di offrire possibili risposte al bisogno di cure e di apprendimento;
- Realizzare un progetto educativo che tenga conto delle diverse dimensioni della formazione: sensoriale, corporea, artistico-espressiva, intellettuale, psicologica, etica, sociale;
- Fare della scuola un luogo significativo per interventi compensativi finalizzati alla piena attuazione delle pari opportunità.

Le finalità

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'Infanzia si pone le finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

- **Sviluppare l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e

irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità :figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

- **Sviluppare l'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipa-

re alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; imparare a motivare le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- Sviluppare la **competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

- Sviluppare il senso della **cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Sviluppare il senso della cittadinanza significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

L'organizzazione del curriculum

La nostra Scuola predispone il curriculum, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.

Nella Scuola dell'Infanzia il curriculum si articola attraverso i Campi di Esperienza che introducono ai sistemi simbolico-culturali, controllati dall'azione consapevole degli insegnanti che accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Dietro ai vari campi di esperienza, gli insegnanti individuano il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti che suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che va inteso nella Scuola dell'Infanzia in modo globale e unitario.

I campi di esperienza

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni, colori

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

La dimensione organizzativa

Il modello organizzativo della Scuola dell'Infanzia si articola, in attività educative organizzate su 40 ore settimanali, nonché in attività che possono estendersi nell'ambito delle risorse disponibili.

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

Su richiesta delle famiglie sono iscritti alla scuola dell'infanzia, le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Al fine di garantire qualità pedagogica, flessibilità e specificità dell'offerta educativa in coerenza con la particolare fascia di età interessata, l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata si attua alle seguenti condizioni:

- Disponibilità dei posti;
- Esaurimento delle eventuali liste di attesa;
- Disponibilità di locali e dotazioni idonee a rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni.

ORARIO E ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Orario di funzionamento :

Dal Lunedì al Venerdì: dalle ore 8,15 alle ore 16,15

Per la Scuola dell'Infanzia, l'orario è calcolato su base annuale (compreso tra 875 e 1.700 ore) ed è stabilito in 40 ore settimanali.

Tali orari sono comprensivi della quota riservata all'insegnamento della religione cattolica Legge 25 marzo 1985 N° 121, e seguenti intese.

Criteri di formazione delle sezioni

Per la formazione delle sezioni si opererà compatibilmente con il numero dei bambini iscritti e nel rispetto del numero dei bambini per sezione consentito dalla norma, secondo i seguenti criteri:

1. mantenimento della continuità dei bambini nelle sezioni già costituite;
2. inserimento dei nuovi iscritti di 5 e 4 anni possibilmente nelle sezioni già costituite della stessa fascia di età;

Popolazione scolastica

Scuola S.Francesco

| Plessi | Classi | Alunni |
|--------|--------|--------|
| 01 | 05 | 131 |

| Sezione | Totale alunni |
|---------------|------------------|
| A | 27 |
| B | 25 |
| C | 25 |
| D | 25 |
| E | 29 |
| TOTALE | 131 |

I LABORATORI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I laboratori didattici sono stati concepiti dalle insegnanti della Scuola dell'infanzia "San Francesco" come integrazione e superamento dell'aula o come spazio differenziato all'interno della sezione. Con il laboratorio didattico si fanno vedere esperimenti, prove, giochi, piccole e grandi "magie" attraverso le quali mostrare causa – effetto delle cose.

Uno spazio privilegiato per il bambino, all'interno del quale poter fare nuove esperienze con l'ausilio di materiali anche non utilizzabili nella didattica di sezione.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

La vita di relazioni incoraggia il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con le insegnanti e fra gli stessi bambini diventano un fattore di promozione dello sviluppo.

Lo spazio del laboratorio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco. Parla di movimento, di espressione, di intimità e di socialità.

Il tempo disteso favorisce nel bambino la voglia di giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.

La documentazione produrrà tracce, memoria e riflessione, e renderà visibili le modalità e i percorsi di formazione, permetterà di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

Lo stile educativo è fondato sulla progettualità elaborata, sull'intervento indiretto e di regia, nell'osservazione e nell'ascolto.

La partecipazione permette di stabilire e di sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

Le potenzialità e le disponibilità dei bambini possono essere sviluppate o inibite, possono evolvere in modo armonioso o disarmonico, in ragione dell'impegno professionale degli insegnanti, della collaborazione con le famiglie, dell'organizzazione e delle risorse disponibili per costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi.

Il LABORATORIO quindi si propone come ambiente affettivamente, sensorialmente e cognitivamente stimolante, perché il bambino possa diventare competente, favorendo il passaggio "dal sapere, al saper fare, all'essere".

I PROGETTI

F.A.T.A..... una magia cresciamo in armonia.

ins. Referente : Maria Siponta Nuzziello
destinatari: due sezioni della scuola San Francesco.

Durata del progetto: Gennaio 2013 - Maggio 2013

Finalità: fare intuire ai bambini che terra, aria, acqua, fuoco sono i quattro elementi costitutivi dell'Universo e beni preziosi da custodire, apprezzare e difendere: questi elementi sono fonte di vita che squilibri o cattivi usi possono alterare.

L'adattamento all'ambiente e alle sue regole passa gradualmente attraverso esperienze dirette motivanti e stimolanti per una buona riuscita dell'azione educativa si deve lavorare in particolare sui 4 elementi che costituiscono l'ambiente : F.A.T.A.

Gli elementi F.A.T.A. sono fonte di emozioni, ricordi e riflessioni cantati e raffigurati dagli artisti.

Un personaggio fantastico guiderà i bambini a creare, sperimentare e giocare stimolando la loro curiosità, mirando soprattutto ad avvicinarli alla natura e ad educarli al rispetto e al senso del bello e del pulito.

In questo secondo anno di realizzazione del progetto le insegnanti intendono approfondire la conoscenza dell'elemento ACQUA.



ISTITUTO COMPRENSIVO
"PEROTTO-ORSINI"
VIA GRAMSCI, 12
71043 MANFREDONIA (FG)
tel: 0884 581911

fgic863007@istruzione.it
www.scuolaperotto.com